

Sarà Salomè ad aprire le danze della stagione

Comunale, lirica tra tradizione e innovazione

di LORELLA BOLELLI

AL PUNTO DI VISTA di chi l'ha ideata ne è uscito una stagione perfetta per il periodo: costi di produzione limitati a tre milioni di euro, un sapiente mix di esperienza, nomi di richiamo e giovani ugole in cerca di consacrazione, sprazzi di contemporaneità, un tocco di danza. La lirica 2010 del Comunale si presenta con sei opere della tradizione melodrammatica italiana (*Salomè*, *Idomeneo*, *L'elisir d'amore*, *Carmen*, *Edgar*, *La traviata*), due fughe in avanti verso i nostri giorni con *Powder in the face* e *Orfeo9*, il balletto in altrettante puntate con *Terra e Rossini Cards* dell'Aterballetto e *Coppelia* della compagnia MaggioDanza. «Sono orgoglioso di presentare un cartellone in contropendenza rispetto alle altre Fondazioni: l'offerta non si è contratta né come numero di titoli né come consistenza delle rappresentazioni ma il risparmio è stato notevole scendendo da cinque a tre milioni di euro anche se come voce pesa appena il 10-15% sul bilancio. Comunque nel '93 la spesa era pari agli attuali sette milioni», ha esordito il sovrintendente Tutino che ha attribuito il risultato ottenuto («eccezionale e di

esempio per il funzionamento di altre realtà») a creatività, sforzi organizzativi, Scuola dell'Opera presente in tutte le messinscène con preponderanza assoluta però in *Idomeneo*, *Elisir*, *Traviata* e accordi con la Regione e i suoi altri teatri di tradizione per co-produzioni che circuitino su più piazze (succederà con *Idomeneo* che sarà qui a febbraio poi a marzo si vedrà a Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio con prospettiva di raddoppio nel 2011 e di traguardo a tre nell'anno successivo). «Resta ovviamente l'attesa per la riforma delle Fondazioni ma anche da quel punto di vista il dialogo è avviato e sono fiducioso che qualcosa si sbloccherà».

COME ANNUNCIATO, la stagione seguirà l'anno solare e il debutto (targato Unipol, ma ogni al-

tro titolo usufruisce stavolta di una partnership finanziaria) è previsto per il 16 gennaio con la *Salomè* di Strauss e la sua più grande interprete, Nadja Michael, diretta dall'astro nascente Nicola Luisotti e dalla regia di Gabriele Lavia. *L'Idomeneo* avrà sul podio Michele Mariotti (che torna anche per *Carmen* e *Traviata*) e tiene a battesimo nel ruolo Francesco Meli con Angeles Blancas Gulin nelle vesti di Elettra. *L'Elisir* è in co-produzione con il Festival di Wexford e presenta un Michele Pertusi-Dulcamara quasi inedito (se si esclude un'isolata prova giovanile). *Carmen* arriva invece da Riga e mostra per la prima volta in Italia «uno spettacolo intelligente e innovativo» — l'ha definito Tutino. Ma anche il lanciatissimo mezzosoprano Nino Surguladze, Si-

mon Alberghini e Andrew Richards dovrebbero costituire un buon richiamo per i melomani. L'*Edgar* (José Cura protagonista) in quattro atti è a sua volta una chicca per musicologi dal momento che Puccini, travolto dalle critiche, fu costretto a modificare l'orchestrazione originale dopo la prima del 1889. Infine a ottobre *Mariella Devia* sarà una Violetta Valery un po' chioccia con la Scuola qui prodotta con la Scuola dell'Opera per la quale terrà anche una masterclass.

PLAUSO PIENO all'operato del Comunale è venuto dall'assessore regionale Ronchi: «Finalmente sta prevalendo un'ottica di sistema e sono state accolte le nostre indicazioni di differenziazione, apertura al contemporaneo e ai sogget-

«Contratto fino al 2010»

«NON SO se lo confermerò», aveva detto Flavio Delbono alla vigilia della sua elezione a sindaco. Ieri Tutino ha risposto così a quelle perplessità: «Il mio futuro è regolato da un contratto che per norma cessa con il decadere del cda nel luglio 2010 ma la mia disponibilità resta fino a ottobre. Dopodiché io farò le mie scelte, l'amministrazione le sue. Mi auguro solo che venga valorizzato il lavoro che stiamo facendo».

ti altri che operano sul territorio. Fondamentale anche la felice intuizione della Scuola dell'Opera che apre le porte di un mondo in gessato e dà la possibilità ai giovani di misurarsi con il pubblico. Certo non bisogna pretendere risultati immediati: la fretta affossa la cultura perché premia solo la logica sbagliata del grande evento».

harrison ford ray liotta jim sturgess ashley judd
crossing over
www.CrossingOverMovie.com

JOLLY

EMOZIONANTE E IRONICO
Doronic Produzioni
ALTERNATIVE FILM FESTIVAL
MAE DALL'ARTEZIA FILM FESTIVAL
LOOK BOTH WAYS
AMORI E DISASTRI
un film SARAH WATT
RIALTO STUDIO

LA DONNA DI NESSUNO
UN FILM DI VINCENZO MARANO
IN ESCLUSIVA al MEDUSA Multicinema